

 CITTÀ DI GIUSSANO	PROV. di Monza e Brianza	sigla G.C.	numero 258	data 03/11/2015
<p>Oggetto: Costituzione del "Tavolo delle famiglie in rete" comunale e approvazione del Protocollo d'Intesa intercomunale per la realizzazione di un programma condiviso di attività rivolte alle famiglie.</p>				

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

L'anno **duemilaquindici** il giorno **tre** del mese di **novembre** alle ore **18.00** previi regolari inviti, nella solita sala delle adunanze, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, con l'intervento dei Signori:

				Presente	Assente
1)	Riva	Matteo	Sindaco	SI	==
2)	Bellotti	Emanuela	Assessore	SI	==
3)	Grosso	Elisa	"	SI	==
4)	Nespoli	Emilio Antonio	"	SI	==
5)	Soloni	Roberto	"	SI	==
6)	Viganò	Stefano	"	SI	==
Totale				6	0

Con la partecipazione del Vice Segretario Generale **Dott. Marco Raffaele Casati**.

Il Sindaco **Matteo Riva**, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la crisi in atto ormai da alcuni anni porta al contenimento della spesa pubblica e al conseguente sviluppo di forme di collaborazione e cooperazione tra Enti Locali e soggetti pubblici e privati dei territori, tese a sostenere e potenziare l'attività sempre più impegnativa e complessa rivolta alle famiglie;
- con deliberazione G.C. n. 179 in data 11/11/2014 si è pertanto ritenuto di aderire alla Rete dei Comuni amici della famiglia, finalizzata a favorire nelle comunità locali lo sviluppo di buone prassi di politica familiare attraverso un sistema di sussidiarietà reale, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie, in un rapporto di co-progettazione tra le famiglie stesse e le istituzioni locali;
- l'intento è di attivare un percorso di co-progettazione, sviluppando azioni di politiche familiari attraverso un progetto che promuova la rete di mutuo aiuto familiare come riscoperta del buon vicinato e sostenga un'economia sociale di mercato privilegiando la filiera corta come strumento di riforma del Welfare;
- l'Ente Locale, nella realizzazione di un welfare territoriale comunitario e generativo, esercita il ruolo e la responsabilità che la normativa vigente gli assegna, condividendo con altri Enti locali e con le associazioni dei Comuni e delle famiglie esperienze e buone pratiche, nella consapevolezza che il livello locale di governo è sempre più spesso il laboratorio e l'incubatore di scelte innovative capaci di migliorare il benessere delle comunità;

Visto al riguardo lo schema di documento d'intesa per la realizzazione del "Tavolo famiglie in rete" comunale, nato per offrire alle Associazioni del territorio, ai cittadini e all'Amministrazione uno strumento di partecipazione e condivisione di buone prassi (all. b);

Ritenuto di attivare il predetto Tavolo disponendo che lo stesso, per il Comune di Giussano, sia costituito come segue:

- presidente: Sindaco o suo delegato,
- partecipanti: Associazioni, Organismi, Gruppi rappresentativi di famiglie, aventi sede o comunque operanti in Giussano, che condividendo le finalità e modalità operative del predetto documento d'intesa, richiedano di partecipare ai lavori del Tavolo;

Visto altresì lo schema di Protocollo d'intesa tra i Comuni di Seveso, Besana in Brianza, Brugherio, Carate Brianza, Giussano, Limbiate e Muggiò, per la realizzazione di un programma condiviso di attività rivolte alla famiglia attraverso la costituzione di un tavolo intercomunale della Rete Comuni amici della famiglia (all. c);

Dato atto che è intenzione dei Comuni aderenti al sopracitato Protocollo d'intesa impegnarsi a:

- assicurare adeguata e puntuale promozione della famiglia come risorsa e della co-progettazione di interventi innovativi a favore del benessere delle famiglie stesse;

- eseguire tutti gli atti e le procedure necessarie per avviare il progetto della Rete dei Comuni amici della famiglia;
- partecipare al Tavolo intercomunale al fine di rappresentare le istanze delle famiglie del proprio territorio;
- promuovere la costituzione e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative delle famiglie al Tavolo delle famiglie in rete comunale;
- promuovere l'attivazione della Family Card nel proprio Comune;
- stanziare nel proprio bilancio ogni anno la somma destinata a sostenere le "Politiche con le Famiglie" da sviluppare e progettare nei Tavoli comunali "Famiglie in rete";
- partecipare alle attività di fundraising realizzate attraverso la Rete dei Comuni amici della famiglia.

Preso atto che tale Protocollo d'intesa è un utile strumento per l'elaborazione delle politiche con le famiglie, di programmazione e attivazione di progetti innovativi a favore dello sviluppo dell'associazionismo familiare quale partner progettuale;

Richiamata la legge n. 328/2000 ed in particolare:

- l'art. 1, comma 5, che recita: "Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";
- l'art. 16, comma 1, che recita: "Il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie; valorizza il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi. Al fine di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, gli operatori coinvolgono e responsabilizzano le persone e le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi".

Ritenuto quindi di approvare la bozza di Protocollo d'intesa in argomento;

Visti:

- l'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;
- l'art. 36 del vigente Statuto Comunale;

Acquisiti sulla relativa pratica, in attuazione dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, i pareri dichiaranti la regolarità tecnica e contabile da parte dei rispettivi Dirigenti di Settore, nonché l'esito della verifica di conformità dell'azione amministrativa da parte del Segretario Generale, di cui all'allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Con voti favorevoli unanimi, resi in forma legale,

DELIBERA

- 1) di richiamare quanto esposto in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di prendere atto dello schema di documento d'intesa per la realizzazione del "Tavolo famiglie in rete" comunale, nato per offrire alle Associazioni del territorio, ai cittadini e all'Amministrazione uno strumento di partecipazione e condivisione di buone prassi, schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (all. b);
- 3) di attivare il Tavolo di cui sopra disponendo che lo stesso, per il Comune di Giussano, sia costituito come segue:
 - presidente: Sindaco o suo delegato,
 - partecipanti: Associazioni, Organismi, Gruppi rappresentativi di famiglie, aventi sede o comunque operanti in Giussano, che condividendo le finalità e modalità operative del predetto documento d'intesa, richiedano di partecipare ai lavori del Tavolo;
- 4) di approvare altresì lo schema di Protocollo d'intesa tra i Comuni di Seveso, Besana in Brianza, Brugherio, Carate Brianza, Giussano, Limbiate e Muggiò, per la realizzazione di un programma condiviso di attività rivolte alla famiglia attraverso la costituzione di un tavolo intercomunale della rete dei comuni amici della famiglia, schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (all. c);
- 5) di demandare al Dirigente di Settore competente la raccolta delle candidature per la costituzione del Tavolo comunale di cui al precedente punto 2), tramite pubblico avviso, nonché tutti i successivi adempimenti in merito all'attuazione del Protocollo di cui al precedente punti 4);
- 6) di dichiarare, altresì, per l'urgenza, con voti unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

Allegati:

- a) pareri
- b) schema documento d'intesa "Tavolo famiglie in rete" comunale
- c) schema protocollo d'intesa tavolo intercomunale "Rete Comuni Amici della Famiglia"

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Matteo Riva

IL Vice Segretario Generale
F.to Dott. Marco Raffaele Casati

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che il presente verbale viene oggi affisso all'Albo pretorio di questo Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Giussano, 18/11/2015

Il Segretario Generale
F.to Dott. Filippo Ballatore

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Giussano, 18/11/2015



Il Segretario Generale

Il Sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

— CHE la presente deliberazione

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000);

E' stata affissa a questo albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 18/11/2015 al 03/12/2015 ai sensi dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 cron. n. _____;

E' stata comunicata ai signori capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 267/2000, con elenco prot. n. _____ in data 18/11/2015;

— CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29/11/2015, decorsi 10 giorni dalla data di inizio di pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000).

Giussano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Filippo Ballatore

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Giussano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE
della GIUNTA COMUNALE
n. 258 del 3/11/2015

ASSESSORATO PROPONENTE: Assessore ai Servizi Sociali

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Marco Raffaele Casati)

OGGETTO: costituzione del "Tavolo delle famiglie in rete" comunale e approvazione del protocollo d'intesa intercomunale per la realizzazione di un programma condiviso di attività rivolte alla famiglia.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267 DEL 18/08/2000 e s.m.i.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA procedibile

GIUSSANO, 3 nov. 15

IL DIRIGENTE SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO
E SERVIZI ALLA PERSONA
Dott. Marco Raffaele Casati

(Signature)

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE procedibile

GIUSSANO, 3 nov. 15

IL DIRIGENTE SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO
E SERVIZI ALLA PERSONA
Dott. Marco Raffaele Casati

(Signature)

VERIFICA DI CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, ai sensi dell'art. 97. co. 2 del D.LGS. N. 267 DEL 18/08/2000 e s.m.i. e dell'art. 3.1 del Regolamento sui controlli interni NULLA da RILEVARE.

GIUSSANO, 3 nov. 15

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Filippo Ballatore

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Marco Raffaele Casati)

(Signature)

All. "b"

**DOCUMENTO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL TAVOLO FAMIGLIE IN RETE**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. *Luigi Raffaele Cappi*)

Premessa:

Le famiglie all'interno di un territorio e di un'impresa creano una serie di relazioni e di legami che perdurano nel tempo e che rendono una comunità più sana e coesa. E' proprio all'interno di una comunità che nasce il rispetto per l'altro, per la diversità di ognuno e che facilita un atteggiamento di confronto basato sulla condivisione, sul dialogo e sulla collaborazione. In questo contesto, le famiglie sono una risorsa importante per creare relazioni sociali attive, reti di solidarietà e di scambio di informazione e per coinvolgere i cittadini nel dialogo con le istituzioni e gli enti presenti.

La famiglia è un tema importante e trasversale in molti ambiti della società. Intendiamo parlare di famiglia per come è espressa nella Costituzione e nella carta dei diritti umani: "la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto di essere protetta dalla società e dallo stato". L'obiettivo è un nuovo welfare "più amico della famiglia" con politiche familiari distinte dalle politiche sociali: cioè la richiesta di un passaggio dalle politiche sociali a favore delle famiglie alla co-progettazione e applicazione di "buone prassi" che rispondano ai sogni, bisogni e diritti delle famiglie prese in considerazione nel ciclo ordinario di vita. Politiche familiari che realizzino una piena sussidiarietà ovvero concentrate attivando percorsi - detti tavoli o spazi di lavoro e confronto - con le Associazioni e/o gruppi rappresentativi di famiglie che prevedono partecipazione con stile di cittadinanza attiva al fine di costruire insieme un nuovo welfare "più amico della famiglia" per il bene comune di ogni cittadino.

1. Scopi e Obiettivi

Il tavolo nasce per offrire alle Associazioni, cittadini e all'Amministrazione di Giusano un ambiente e degli strumenti di partecipazione e co-progettazione di buone prassi che siano risposte efficaci ai sogni, bisogni e diritti delle famiglie, sia a livello di ambito sociale sia comunale.

La mission del tavolo si declina nei seguenti obiettivi:

- essere un ambito di confronto e partecipazione tra le Associazioni e gruppi del territorio rappresentativi di famiglie e l'Amministrazione Comunale;
- rispondere alla domanda crescente di partecipazione da parte della società civile e specialmente dalle associazioni che rappresentano le famiglie o svolgono azioni sul territorio pro family al fine di promuovere le cosiddette buone prassi di politica familiare;
- contribuire alla creazione delle politiche e delle scelte in tema di educazione della nostra città;

- promuovere forme partecipate e innovative in tema di welfare, coesione sociale, accesso ai servizi oltre alla creazione di reti partecipative di solidarietà, conciliazione e di equa distribuzione delle risorse.

2. Organizzazione dei lavori e ruolo del Tavolo

- a) I lavori del tavolo sono facilitati da parte dell'Amministrazione Comunale che ne determina le convocazioni e i relativi ordini del giorno.
- b) Ogni associazione è invitata a partecipare proponendo argomenti all'ordine del giorno, questioni, proposte e contribuendo con le proprie risorse e potenzialità.
- c) Il tavolo viene convocato dall'Amministrazione Comunale o su richiesta delle Associazioni.
- d) L'Amministrazione Comunale reputa il tavolo famiglie in rete l'interlocutore per le iniziative in tema di politiche familiari.
- e) Il tavolo deciderà sulla base di un meccanismo consensuale e comunque adotterà sempre una posizione unitaria sulle varie questioni da deliberare.
- f) I firmatari avranno facoltà di deliberare un regolamento di funzionamento delle riunioni e delle attività.
- g) L'adesione al tavolo è sempre aperta alle associazioni e ai gruppi rappresentativi di famiglie che richiederanno di partecipare.

3. Durata

Il tavolo famiglie in rete, nella forma stabilita dal presente documento d'intesa, ha durata pari al mandato del Sindaco.

4. Firmatari

Associazione	Rappresentante	Firma

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA I COMUNI DI**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. *[firma]* Casati)

**SEVESO, BESANA IN BRIANZA, BRUGHERIO, CARATE BRIANZA,
GIUSSANO, LIMBIATE E MUGGIO'**

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA CONDIVISO DI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DI
POLITICHE FAMILIARI ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DEL TAVOLO INTERCOMUNALE
DENOMINATO "RETE COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA" .**

Richiamata la legge n. 328/2000 ed in particolare:

- l'art. 1, comma 5, : "Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";
- l'art. 16, comma 1, : "Il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie; valorizza il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi. Al fine di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, gli operatori coinvolgono e responsabilizzano le persone e le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi".

Premesso:

- che la crisi in atto ormai da alcuni anni porta al contenimento della spesa pubblica e al conseguente sviluppo di forme di collaborazione e cooperazione tra Enti Locali e soggetti pubblici e privati dei territori, tese a sostenere e potenziare l'attività sempre più impegnativa e complessa rivolta alle famiglie;
- che pertanto si rende necessario attivare una Rete di Comuni amici della famiglia che favorisca nelle comunità locali lo sviluppo di buone prassi di politica familiare costruendo un sistema di SUSSIDIARIETÀ REALE, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie in un rapporto di co-progettazione tra le famiglie stesse e le istituzioni locali;
- che l'intento è iniziare un percorso di co-progettazione sviluppando azioni di politiche familiari attraverso un progetto che promuova la rete di mutuo aiuto familiare come riscoperta del buon vicinato e sostenga un'economia sociale di mercato privilegiando la filiera corta come strumento di riforma del Welfare;

- che l'Ente Locale, nella realizzazione di un welfare territoriale comunitario e generativo, esercita il ruolo e la responsabilità che la normativa vigente gli assegna condividendo con altri Enti locali e con le associazioni dei Comuni e delle famiglie esperienze e buone pratiche, nella consapevolezza che il livello locale di governo è sempre più spesso il laboratorio e l'incubatore di scelte innovative capaci di migliorare il benessere delle comunità;
- è intenzione dei Comuni aderenti al presente protocollo d'intesa impegnarsi a:
 - assicurare adeguata e puntuale promozione alla famiglia e alla co-progettazione di interventi innovativi a favore del benessere delle famiglie stesse;
 - eseguire tutti gli atti e le procedure necessarie per avviare la rete dei Comuni amici della famiglia;
 - partecipare al Tavolo intercomunale al fine di rappresentare le istanze delle famiglie del proprio territorio;
 - promuovere la costituzione e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative delle famiglie al Tavolo delle famiglie in rete comunale;
 - promuovere l'attivazione della Family Card delle famiglie e dei Comuni lombardi nel proprio Comune;
 - stanziare nel proprio bilancio ogni anno la somma destinata a sostenere le "Politiche con le Famiglie" da sviluppare e progettare nei Tavoli comunali "Famiglie in rete";
 - partecipare alle attività di fundraising realizzate attraverso la Rete dei Comuni amici della famiglia.

TUTTO CIO' PREMESSO

i Comuni di Seveso, Besana in Brianza, Brugherio, Carate Brianza, Giussano, Limbiate e Muggio', di seguito denominati "i Comuni", concordano sull'utilità di una programmazione coordinata e condivisa delle politiche familiari. Nello specifico si impegnano a realizzare un programma condiviso di attività di promozione della famiglia attraverso la costituzione del Tavolo Intercomunale "Rete Comuni Amici della famiglia", di seguito denominato "Il Tavolo Intercomunale", secondo gli articoli che di seguito saranno declinati.

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Per l'avvio, lo sviluppo e la prosecuzione del programma condiviso di attività di promozione della famiglia i Comuni si impegnano ad attivare il Tavolo Intercomunale che veda coinvolti i Sindaci, gli Assessori e/o i Consiglieri delegati e i Responsabili degli Uffici preposti al fine di declinare le attività che potranno essere inserite nel programma complessivo. La convocazione del Tavolo Intercomunale potrà essere richiesta da ognuno dei Comuni aderenti ogniqualvolta sarà necessario.

Art. 3

I Comuni si avvalgono del Tavolo Intercomunale quale strumento per l'elaborazione delle politiche con le famiglie, di programmazione e attivazione di progetti innovativi a favore

dello sviluppo dell'associazionismo familiare quale partner progettuale. In particolare la Rete di Comuni amici della famiglia :

1. configura un sistema permanente di incontro e confronto di Comuni tra loro e con l'associazionismo familiare per diffondere buone pratiche e stimolare percorsi di collaborazione progettuale e operativa che valorizzano il ruolo della famiglia nelle comunità locali;
2. realizza buone pratiche per lo sviluppo e la qualificazione di politiche promozionali e distintive che valorizzano e potenziano le capacità, le idee, le esperienze concrete promosse dalle famiglie e ne stimola la partecipazione attiva e concreta;
3. attiva strumenti comunitari per il sostentamento del reddito delle famiglie, per il consolidamento dell'economia di vicinato, per l'individuazione di nuove forme di autofinanziamento.

Art. 4

Al protocollo d'intesa potranno aderire altri Comuni o Piani di Zona previa motivata richiesta che dovrà essere preventivamente approvata da tutti gli altri aderenti. E' altresì prevista la possibilità di recesso da parte dei Comuni da presentare con apposita istanza in qualsiasi momento.

Art. 5

Il presente Protocollo d'Intesa ha una durata di tre anni dalla data di adozione dell'atto di approvazione da parte della Giunta Comunale e potrà essere rinnovato.